

27 Marzo 2016

## 14° ANNIVERSARIO DEL PASSAGGIO DI DON BERNARDO DALLA TERRA A CIELO, OVE “VIVE NELLA RISURREZIONE DI CRISTO”

**E**ra l'Uomo della Parola, così mi piace ricordarlo in questo anniversario, con alcune parole tratte dall'Apóstolo Paolo e del Beato Paolo VI.

“Guai a me se non predicassi il Vangelo!” (1Cor. 9,16).

Per me vivere e Cristo, e il morire è un guadagno.

Mi è stata la grazia non solo di credere in Lui, ma anche di soffrire per Lui (cfr. Fil. 2,29). Ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù (cfr. Fil 3...).

«Guai a me se non predicassi il Vangelo!» (1 Cor 9, 16). Io sono mandato da Cristo.

Quanto più difficile è la mia missione, tanto più urgente è l'amore che a

ciò mi spinge. Io devo confessare il suo nome: Gesù è il Cristo, Figlio di Dio vivo (cfr. Mt 16, 16). ...

Io non finirei più di parlare di lui. Egli è la luce, è la verità, anzi egli è « la via, la verità, la vita » (Gv 14, 6). Egli è il segreto della storia. Egli è la chiave dei nostri destini. Egli è il Figlio di Dio, eterno, infinito; è il Figlio di Maria, la benedetta fra tutte le donne, sua madre nella carne, e

madre nostra nella partecipazione allo Spirito del Corpo mistico” (cfr. Paolo VI a Manila).



*Il suo credere, il suo vivere, il suo correre nei luoghi più diversi per parlare, per annunciare le verità della salvezza portata da Cristo, ecco la gioia di don Bernardo.*

Di ciò ne fanno testimonianza, qui da noi a Verona, le circa 1300 trascrizioni di omelie, conferenze, lezioni bibliche catalogate dalla Postulazione. Ho detto “qui da noi a Verona”, perché non abbiamo tutti i testi del suo impegno in Russia e in Kazakhstan.

Ne fanno testimonianza pure gli articoli di giornali e riviste italiani – ne abbiamo raccolti più di 180! – molti dei quali scritti per Verona Fedele.

Mi piace ricordare che possediamo tantissimi articoli in lingua russa scritti per “Svet Evangelija”, giornale settimanale in Russia e per “Credo”, il settimanale delle Chiese in Kazakhstan.

Era l'Uomo della Parola, che sentiva in sé forte la spina del “Guai a me se non predicassi il Vangelo!”

Ora “vive nella Risurrezione di Cristo”. E anche là può gridare i suoi ALLELUIA.



*Giuseppe Tautieu*

*“Il fervore apostolico lo spingeva a rispondere con iniziative a raffica”*

## TESTIMONIANZA (SR. ROSARIA AIMO FSP)

### A Teresa Mori, mia sorella nella Vocazione Paolina

**T**i avevo promesso di scrivere qualcosa su don Bernardo Antonini, che ho avuto la grazia di conoscere e di frequentare per la direzione spirituale nel periodo vissuto in Russia. Ho tardato a decidermi perché alla mia età mi sento “rattrappita” nella creatività.

Ho conosciuto fuggevolmente don Antonini a Verona quando era (mi pare) cappellano o confessore della comunità Figlie di San Paolo. Allora ero provinciale in Italia. Rimasi ammirata dalla radicalità con cui viveva il suo sacerdozio e per i suoi inviti a vivere con coerenza la vocazione paolina.

Dopo alcuni anni e terminato il mio servizio come vicaria generale della Congregazione, sono stata mandata in Russia: gioia per questo mandato, preoccupazione perché a sessantanove anni non avrei imparato la lingua e per la conoscenza delle difficoltà che avrei avuto.

Ho incontrato don Bernardo Antonini in un viaggio a Pietroburgo, dove dovevamo ritirare dei pacchi per la libreria. Ci accolse nella sua stanza: nelle pareti le immagini del Primo Maestro (don Alberione), slogan del carisma paolino, povertà, amabilità.

Lo rividi spesso a Mosca, dove sono vissuta da novembre 1995 a maggio 1998. Sono stata molto arricchita dall'aiuto spirituale ricevuto, dal sostegno di fede, preghiera, paolinità, in momenti difficili, culminati con l'obbedienza richiestami di lasciare la Russia e tornare in Italia.

Gli incontri erano sempre brevissimi, quasi in piedi, sia per la guida spirituale, come per i consigli discreti che man mano richiedevo per conoscere persone, iniziare attività, districarmi nei tempi in cui sono rimasta sola a Mosca senza conoscere la lingua...

E era sempre molto indaffarato per iniziare o consolidare iniziative, nelle relazioni in ambito ecclesiale, ecumenico, del governo russo, o per rispondere alle continue richieste delle molte persone che si rivolgevano a lui. Sono di quel periodo il corso di teologia per laici, Radio Maria, Svet Evangelia, servizi senza numero alla Chiesa locale, relazioni ecumeniche, contatti personali con molte persone che ricorrevano a lui per le svariate necessità, sommate a tutto quello che riguardava la vita del seminario “Regina degli Apostoli”.

Erano gli ultimi mesi nei quali i seminaristi vivevano nei container, posteggiati in quei freddi inverni accanto alla cattedrale di Mosca. L'edificio era ancora occupato dagli uffici del regime, anche se il governo aveva stabilito di

restituire l'edificio alla Chiesa. Don Antonini aveva ottenuto per l'uso liturgico, il pianterreno, ma concretamente nessuno si decideva a muovere nulla.

Don Bernardo Antonini e i seminaristi decisero per un blitz e rimossero via tutte le scrivanie del pianterreno. Naturalmente intervenne la polizia, i seminaristi in carcere per un giorno, giustificati e liberati per l'intervento di don Bernardo Antonini.

Altro atto coraggioso: la prima processione di un modesto gruppo di cattolici con preghiera e canti dalla casa dei Francescani all'attuale Cattedrale. La vivemmo con un po' di tremarella, ma senza conseguenze.

Altri possono giudicare diversamente, ma io affermo in coscienza che la rinascita della Chiesa a Mosca (e in Russia) ha avuto un protagonista in don Bernardo Antonini, un umile servo, un santo. Non solo per le iniziative di cui sopra, ma per aver cercato di “raccolgere” attorno

all'Amministratore apostolico tutti coloro (preti, suore, istituzioni) che stavano arrivando a Mosca, i cattolici “nuovi” e quelli dei tempi precedenti, per favorire una pastorale unitaria in quel paese che con Eltsin offriva qualche timido spazio di libertà.

Il lavoro pastorale di don Bernardo Antonini, costante, umile sempre, lo conosce solo il Maestro. Egli convocava gli incontri, si pregava insieme, si ricevevano le informazioni locali e quelle che incrementavano la comunione con il Papa. Ad ogni incontro c'era gente nuova, il popolo di Dio a Mosca cresceva e si configurava. C'erano poi le liturgie, poi la visita della Madonna di Fatima...

Ma per ogni vero servo di Dio, ci voleva la prova del fuoco: “È necessario che Egli cresca ed io diminuisca”, diceva Giovanni il Battista. Ripenso, come nella memoria del cuore, alla parabola di Don Antonini in quegli anni. Certamente egli aveva i suoi limiti: la sua lingua russa non era perfetta, a volte durante la liturgia, o negli incontri c'erano dei momenti in cui si addormentava, il suo entusiasmo e il suo coraggio potevano sembrare fanatismo e la sua attività attivismo. Posso testimoniare il distacco di don Bernardo Antonini, la sua libertà interiore, il suo silenzio, il criterio evangelico con cui vedeva le cose. Visse tutto da santo, senza recriminare nulla, senza perdere né pace né sorriso, continuando a operare “per la gloria di Dio e il bene della Chiesa”, che egli cercava solo servire, amare, come Dio ama.

**Sr. Rosaria fsp**



*Don Bernardo “in riposo” con Mons. Antonii Ghei*

## RICORDO DI DON BERNARDO ANTONINI NELL'ANNO DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

*di Domenico Cascasi*

**S**abato 6 febbraio 2016 papa Francesco, accogliendo in Piazza San Pietro i gruppi di preghiera di Padre Pio, disse: «Rivolgo un saluto a tutti voi... uniti da grande affetto e gratitudine verso san Pio da Pietrelcina. Gli siete molto grati, perché vi ha aiutato a scoprire il tesoro della vita, che è l'amore di Dio, e a sperimentare la bellezza del perdono e della misericordia».

Le stesse parole potrebbero essere rivolte a tutti quelli che sono stati a contatto con don Bernardo Antonini. Annunciava l'amore di Dio e la sua misericordia, ma sentiva anche il bisogno di invocarla su di sé ogni sera. Se fosse stato presente un sacerdote, fosse anche appena ordinato o un suo alunno, lo chiamava a parte e diceva: «Fammi la carità di ascoltare la mia confessione e darmi l'assoluzione», e i suoi occhi esprimevano quanto c'era nel suo cuore, il bisogno della misericordia di Dio.

Don Bernardo temeva il peccato e si potrebbe affermare che volontariamente non ha mai accettato un compromesso fosse anche nella venialità. A volte capitava che, parlando con qualche amico, della sua attività apostolica in Russia, dovesse accennare a persone che gli erano contro, quando si giungeva a questo punto del racconto, temendo di parlar male di loro, interrompeva il discorso come se pensieri cattivi passassero per la mente e, movendo la mano davanti alla fronte come volesse scacciarli, diceva: «No, no, non parliamo».

San Paolo nella lettera ai Galati dice che il frutto dello Spirito è amore, pace... dominio di sé (cfr. 5); pochi hanno avuto il "dominio di sé" come don Bernardo; perché l'amore dello Spirito Santo nel suo cuore era rivolto verso tutti.

Don Bernardo inoltre invocava la misericordia di Dio in modo particolare sui sacerdoti e sui seminaristi. A volte, lungo il cammino della sua vita, si sono affiancate persone che non sempre avevano una retta intenzione; ebbene verso costoro don Bernardo invocava la misericordia di Dio sino alle lacrime.

Soprattutto bisogna ricordare che egli si è recato in Russia per annunciare e portare l'amore di Dio che si è rivelato sul volto di Cristo. Il suo motto era: «Io amo la Russia». Anche il poeta tedesco Goethe diceva di amare l'Italia, ma era l'Italia classica della Magna Grecia e dei Romani. Non capiva né Michelangelo né Bernini, ma andava in estasi davanti ai ruderi dell'antica Roma.

Don Bernardo, dicendo: «Amo la Russia», non esprimeva nessuna "russofilia", ma era spinto dall'amore (*agape*) di Cristo per un popolo che per tanti anni era stato umiliato dall'ateismo marxista. Amore che apprese sin da piccolo leggendo i messaggi di Fatima. Si può dire che è stata la Beata Vergine che ha instillato nel suo cuore l'amore per il popolo russo.



*La statua della Madonna di Fatima sulla Piazza Rossa*

Il suo era il cuore di san Paolo: l'amore di Cristo ci spinge. Era l'amore di Cristo per gli uomini che inviava don Bernardo in Russia per annunciare a tutti la riconciliazione con Dio. Sulla sua bocca calzano bene le parole che Paolo scriveva alla chiesa di Corinto: «Dio ci ha riconciliato con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione... Per Cristo, dunque, fungiamo da ambasciatori, come se Dio esortasse per mezzo nostro. Vi supplichiamo in nome di Cristo; lasciatevi riconciliare con Dio» (2 Cor 5,18ss). Non hanno capito nulla di don Bernardo quanti si erano allontanati da questa prospettiva e lo accusavano che fosse in Russia per proselitismo. La Russia in quel tempo usciva da un triste periodo di un ateismo mai riscontrato nella storia umana. Don Bernardo si sentiva obbligato a portare il messaggio di riconciliazione in Cristo; il che significa annunciare la misericordia di Dio. E nell'amore di Cristo sapeva rispettare tutte le altre confessioni religiose.

E quando, esonerato dagli impegni del seminario per il quale aveva dato tutto se stesso, per l'Anno Santo del 2000 ebbe l'incarico di organizzarlo nelle ex-Repubbliche Sovietiche, dimenticando il passato e proteso verso il futuro, condusse con ferma volontà tale impegno che vi riscontriamo qualcosa di eroico. L'amore di Cristo, che ci spinge, ci avvolge, ci abbraccia, ha portato don Bernardo nelle zone più impervie della Siberia e persino a passare qualche notte tra le tombe del cimitero per ripararsi dal freddo. Possiamo dire che in quell'anno il chicco di grano è caduto in terra, anche se la spiga è maturata nella Pasqua del 2002. Non è solo un caso fortuito se egli è morto nella settimana santa e la liturgia eucaristica nel Duomo di Verona per lui è stata celebrata nella settimana di Pasqua con il canto: «Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo».

Il termine della sua corsa è stato coinvolto nel mistero pasquale del Signore per il quale aveva dato tutto se stesso.



# DON BERNARDO ANTONINI, UN APOSTOLO SENZA FRONTIERE

«Infedeltà al Vangelo – disse Papa Francesco ai sacerdoti in settembre 2013 – siamo chiamati a raggiungere tutti coloro che si trovano nelle periferie esistenziali della società...»

**D**a questo quadro di impegni concreti, raccomandati sempre da tutti i Pontefici, emerge in tutta la sua forza apostolica la figura di don Bernardo Antonini.

## “La mia carriera è Cristo”

Fu definito “uomo abitualmente immerso in Dio”. La sua intimità con Dio era caratterizzata dalla confidenza filiale che lo faceva sentire un bambino in braccio a sua madre (cf Sai 131). Per la sua profonda e sapiente cultura biblica la sua preghiera era nutrita di parola di Dio.

Visse in profonda relazione con le tre Persone della SS.ma Trinità, nella gioia di una piena conformazione a Cristo Maestro e Pastore fino al «sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita che vivo nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2,20).

Innamorato della Parola di Dio, non era soltanto professore, ma anche educatore. Tenne nella Diocesi di Verona una decina di Corsi biblici e moltissime Giornate del Vangelo e della Bibbia, tanto raccomandati anche dal beato Alberione.

Il suo amore per Cristo, per la Chiesa e per tutta l'umanità lo portò alla consumazione di sé. Ecco alcune sue espressioni: «O miei carissimi “Tre”, datemi un cuore “paolino”, che ami il mondo, in particolare l'Italia, la Russia e la Cina» (*Dal registro Sante Messe 11.12.1990*).

«Lo Spirito Santo per Maria Madre mi invitano fortemente ad essere il servo di tutti...: dei Vescovi, dei presbiteri, dei religiosi/e. dei laici, dei giovani, dei seminaristi, del Seminario, del Collegio, del settimanale, di Radio Maria, della Caritas, dei bambini, degli ammalati, degli ortodossi, dei lontani e degli atei... di tutti. Resterò in servizio in Russia, obbedendo ai segni di Dio. Perciò non dirò: “Me ne vado”... per le difficoltà, per le incomprendimenti, per le rimozioni o per il posto di lavoro» (Dal suo *“Testamento spirituale”*). La preghiera mariana del santo Rosario, la cui corona teneva tra le mani, era per lui un balsamo nelle fatiche.

## Membro dell'Istituto “Gesù Sacerdote”

Don Bernardo è stato per diversi anni Cappellano della comunità delle Figlie di san Paolo a Verona. Una consorella della comunità, colpita dal suo spirito di preghiera e dalla sua ansia apostolica, gli offrì un libretto in cui si parlava dell'Istituto “Gesù Sacerdote”, fondato dal beato Alberione nel 1958.

Era la provvidenziale proposta ai sacerdoti diocesani di unire alla loro consacrazione presbiterale la profes-



Un gruppo di sacerdoti veronesi a Mosca (1995)

sione dei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza, di cui più tardi, nel documento “Vita consecrata”. Giovanni Paolo II sottolineerà l'importanza: «Una preziosa funzione svolgono gli Istituti secolari clericali, i cui sacerdoti appartenenti al presbiterio diocesano si consacrano a Cristo mediante la pratica dei consigli evangelici secondo uno specifico carisma» (n. 10).

L'incontro con l'Istituto paolino “Gesù Sacerdote” segnerà una svolta per la sua linea pastorale circa l'uso dei mezzi di comunicazione sociale, spesso demonizzati nel campo formativo negli anni prima del Concilio Vaticano II.

## Il sogno nel cassetto: la Santa Russia

L'avventura missionaria di don Bernardo in Russia divenne la sua “periferia”.

È stata la lungimiranza del suo Vescovo, mons. Giuseppe Amari, a permettere che il sogno diventasse realtà. Alla richiesta di don Bernardo di voler passare l'estate del 1988 in Russia «non come turista ma come visitatore attento», il Vescovo rispose: «Va', io ti benedico!». Don Bernardo aveva 56 anni e non conosceva una parola di russo. Per imbarcarsi in questa avventura iniziò a studiare la lingua.

Decise, però, di affidare alla Madonna questa esperienza. Difatti scrisse a don Stefano Lamera: «Ho già consacrato a Maria il mio soggiorno a Mosca nel pellegrinaggio con il mio presbiterio diocesano, giovedì 1 giugno, presso il Santuario della Madonna della Corona».

Raccontava don Bernardo: «Tutte le sere il mio altare era il davanzale della finestra della cameretta, nella residenza per studenti. Poggiavo il messale sul davanzale e, quando alzavo la patena e il calice, avevo davanti... la grande metropoli di Mosca, dieci milioni di abitanti, illuminata a sera».

Della fecondità della presenza di don Bernardo a Mosca abbiamo la testimonianza dell'Arcivescovo Metropolita Tadeusz Kondrusiewicz: «Il miracolo c'è ed è la

rinascita spirituale della Russia e di altri paesi dell'ex Unione Sovietica dopo tre generazioni di persecuzioni. Don Bernardo non era solo uno spettatore di questo processo, ma ne era parte molto attiva... Lui è stato l'uomo della Provvidenza, giusto per il tempo giusto, messo da Dio al momento opportuno».

Aveva a cuore l'unità della Chiesa e cercava di promuoverla in ogni modo. Sull'esempio dell'apostolo Paolo egli ebbe un'apertura universale con una particolare attenzione alla Russia e alla Cina.

### Martire dell'amore

Tra le tante motivazioni per spiegare il desiderio incontenibile di andare nella Santa Russia formulò queste:

«Amo il popolo russo, perché mi sembra composto di gente umile, mite, paziente, riflessiva, aperta agli altri. Amo il popolo russo, perché sento di condividere evangelicamente le sue sofferenze secolari e il suo travaglio attuale. Amo il popolo russo, perché ricerca sinceramente le vie della libertà, anche prima del benessere economico, come ha dimostrato nei terribili giorni del golpe: quindi lo amo, perché popolo della speranza! Amo la Chiesa ortodossa per la ricca tradizione di fede, di cultura e di sofferenza che ha sopportato. Amo la teologia "russa", perché mette in primo piano la SS.ma Trinità, il Cristo Risorto, lo Spirito Paráclito e Maria SS.ma Theotokos-Madre di Dio e Regina mundi venerata in migliaia di icone».

Il suo zelo missionario era incontenibile, la sua sete apostolica inestinguibile fino al punto – scrive nel suo "Testamento spirituale" – «Se finirò in un angolo nascosto della Siberia, nel silenzio, nel nulla, sarebbe il trionfo dell'amore. O mio Dio, mio tutto, annega nel tuo amore questa goccia d'amore; brucia e consuma con il fuoco ardente dell'apostolato non tutti i giorni, ma tutti i secondi della vita che mi concedi. Signore, eccomi, sono tuo!».

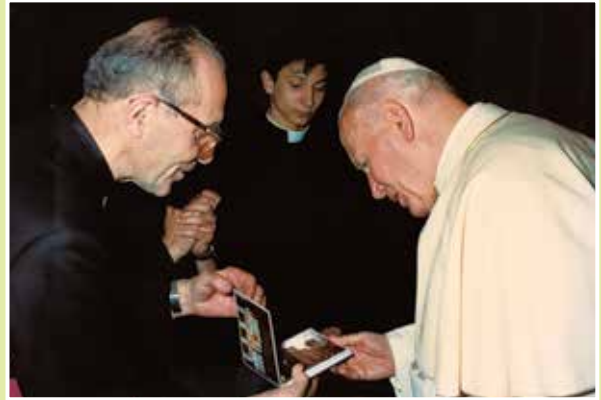
A chi lo invitava ad aver cura della sua salute, rispondeva: «Quando vedrete che don Bernardo ha diminuito la capacità di lavoro, sappiate che sta morendo... Mi riposerò in Paradiso».

**Don Venanzio Floriano ssp**

Dal libro *Ricordati, Signore, dei nostri padri*, San Paolo



Visita a S. Pietroburgo del re del Belgio



Don Bernardo mostra le foto del Seminario a papa G. Paolo II

**D**on Bernardo, il 5 aprile 1991, al momento di emettere la Professione perpetua dei Consigli evangelici, annotava le motivazioni che lo inducevano ad appartenere per sempre all'Istituto "Gesù Sacerdote", fondato dal Beato Giacomo Alberione e aggregato alla Società San Paolo:

1. Per il valore intrinseco dei voti di obbedienza, di castità e di povertà:
  - a lode della SS. Trinità;
  - per una consacrazione più intima col Dio Vivente, Padre, Figlio e Spirito Santo;
  - come dono-impegno personale di totale sequela di N. S. Gesù Cristo, Via Verità e Vita;
  - per una maggiore santificazione mia e del mio prossimo;
  - per tendere alla perfetta "carità pastorale", in cui si attua la santificazione del presbitero;
  - per una maggiore efficacia nel ministero pastorale; per un legame più profondo di obbedienza soprannaturale e di collaborazione filiale col mio Vescovo.
2. Per una ricchezza spirituale che mi viene in vita e dopo morte con l'appartenenza alla Famiglia Paolina: sarò ricordato e suffragato in tutto il mondo dai membri dei dieci rami delle fondazioni del Servo di Dio, don Giacomo Alberione. Famiglia già presente nella Gerusalemme celeste e nella Chiesa pellegrina con apostoli sparsi per tutta la terra.
3. Per la grandezza specifica del *carisma paolino*:
  - centralità cristologica;
  - dimensione pneumatologico-ecclesiale della spiritualità;
  - universalità/mondialità del "cuore" di S. Paolo.
4. Per l'attualità e l'urgenza dell'apostolato paolino nel mondo di oggi:
  - tutto Gesù Cristo
  - a tutti gli uomini
  - con tutti i mezzi, particolarmente con i mezzi della comunicazione sociale.

**Don Bernardo Antonini**

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

### DON BERNARDO ANTONINI SEMPRE VIVO E PRESENTE



*Seminario di Roverè, 2ª media marzo 1945*

Con grande soddisfazione noto che il ricordo di mio fratello Don Bernardo è sempre più vivo e presente in quanti, vicini o lontani, lo hanno conosciuto.

Lo testimoniano le ultime significative iniziative sorte spontaneamente a Cimego (Trento), dove è nato nel 1932, ed a Raldon dove ha vissuto dall'età di 6 anni, nel 1938, e dove si è formata la sua vocazione religiosa con il parroco don Massimino, quando nel 1955 ha celebrato la sua 1ª S. Messa con il paese in festa, le strade addobbate con archi e striscioni colorati e la benedizione del bellissimo capitello che nostro padre aveva costruito in suo onore.

Anche dopo il 1955, quando fu assegnato a vari incarichi religiosi e di studio, ha sempre mantenuto la nostra casa colonica di Via Scaiole 90 come punto di riferimento, ricordo che veniva a trovarci spesso e per tutti noi era sempre una grande festa, in particolare per la nostra cara mamma Alice.

Motivo per conoscerlo ed onorarlo ancora di più è la sua presenza nella chiesa parrocchiale di Raldon, all'interno di un bellissimo sarcofago, con dimostrazioni di ringraziamento e di riconoscenza per quanto ha fatto per la Chiesa veronese e la Chiesa Cattolica in Russia, dove si è recato nel 1989, e dove ha riaperto il primo seminario cattolico dopo 80 anni di comunismo, con l'ordinazione dei primi sacerdoti russi nel 1999.

Nella Russia, prima a Mosca, poi a San Pietroburgo ed infine in Kazakistan, dove è morto nel 2002, ha speso tutte le sue energie e si è letteralmente consumato per l'annuncio del Vangelo.

Alcune idee nate a Raldon ed a Cimego dimostrano l'affetto che si nutre nei suoi confronti.

A Raldon è stato emesso il decreto di intitolazione della Scuola Primaria a Don Bernardo e questo permetterà alle nuove generazioni di conoscere la vita e le opere di mio fratello.

Nell'ambito della stessa Scuola l'Associazione dei

Genitori ha preparato un bellissimo calendario 2016, con la foto delle varie classi di alunni, mese per mese, e la citazione di alcune testimonianze e valori che hanno contraddistinto la vita di don Bernardo.

Infine nel paese natale di Cimego è stata intitolata a Don Bernardo la piazza della chiesa parrocchiale di San Martino, e questo sarà un modo per ricordare le sue origini, la vita e le sue opere."

**Prospero Antonini**

### KARAGANDA - SEMINARIO "S. MARIA MADRE DELLA CHIESA"



*A. Maria Gaspari e Maria Zamboni Dusi in Kazakhstan*

15.03.2016

Cari amici di Don Bernardo!

Potete condividere con noi la gioia che attraverso le vostre preghiere e il vostro sostegno finanziario il nostro piccolo vigneto porta i frutti.

15/03/2016 ad Atyrau, per la prima volta nella storia di questa regione, il Vescovo Adelio dell'Oro ha ordinato diacono il seminarista Ruslan Mursaitov.

Stanno preparando per il diaconato anche i seguenti seminaristi: per la Georgia – Costantino Akopashvili e Mirab Tatalashvili, così come per Astana – Oleg Podgorodetsky, il 27.05.16 Evgeniy Kaparulin sarà ordinato al sacerdozio dal Vescovo Tomasz Peta!

Quest'anno per noi e voi sarà bello!

Grazie per le vostre preghiere e il sostegno finanziario di che abbiamo veramente bisogno.

Assicuriamo le nostre preghiere per voi e desideriamo ora che Cristo risorto sia in tutti i vostri impegni!

Buona Pasqua a voi !

Con rispetto e la preghiera

**Seminaristi, educatori  
del Seminario di Karaganda**

*(Ndr - Evgeniy Kaparulin è sostenuto da una borsa di studio da un gruppo promossa da sr. Gabriella Conte del Monastero di Forlì)*

*La forza della Chiesa e la strada di santità  
dei sacerdoti sta nell'obbedienza! (Don Bernardo)*



## VITA DELL'ASSOCIAZIONE

### L'Assemblea Associativa del 20.03.2016

**D**omenica 20 marzo u.s. a Raldon, al Centro Pastorale si è tenuta la 14ª Assemblea dell'Associazione "Amici di don Bernardo Antonini".

È stato approvato il Bilancio del 2015, è stata proposta una



relazione sulla Vita dell'Associazione, si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori dei Conti, si è ascoltata una relazione del prof. Stefano Aloe dell'Università di Verona su "don Bernardo e l'Ecumenismo" (di questa daremo relazione sul prossimo numero di Luce di Vangelo).

- Nella relazione sulla realtà associativa si precisava che i soci dell'Associazione sono 155 di cui 21 non hanno ancora rinnovato l'adesione per il 2016, che "Luce di Vangelo viene inviato a 1350 Amici per posta e ad altri 50 Amici, soprattutto residenti all'estero, via e-mail.
- Si è posta anche la domanda: "Don Bernardo è conosciuto?", "Quali iniziative per farlo conoscere a un numero di grande di persone?"
- Circa la situazione economica veniva rilevato un po' di calo nelle offerte per le Sante Messe, come pure per il sostegno delle opere di don Bernardo in Russia e in Kazakistan. Resta però grande la fiducia nella Provvidenza.
- Sono stati eletti per il nuovo Consiglio di Amministrazione: (in ordine alfabetico) Ederle Roberto, Ferrarini Edoardo, Gaspari Anna Maria, Pasquali Gianni, Vantini don Giuseppe; per il Consiglio dei Revisori dei Conti: (in ordine alfabetico) Dal Molin Maurizio, Mori Teresa, Zerman Gianni. Tutti hanno accettato l'incarico.

### Il Nuovo Consiglio di Amministrazione

**I**l 15 aprile 2016 si sono riuniti i Consiglieri eletti dall'ASSEMBLEA, Ederle Roberto, Ferrarini Edoardo, Gaspari Anna Maria, Pasquali Gianni, Vantini don Giuseppe, per gli adempimenti statutari degli art. 10, 11, 12 dello Statuto).

Il Consiglio ha nominato presidente don Giuseppe Vantini, vicepresidente Edoardo Ferrarini, Segretario/tesoriere Gianni Pasquali.

Erano presenti alla riunione anche i Revisori dei Conti.

### Piccola inchiesta su Luce di Vangelo

**I**l nuovo Consiglio ha suggerito di fare una piccola inchiesta su "Luce di Vangelo", per migliorare e conoscere punti di gradimento.

A quanti daranno risposta sarà inviato, a loro scelta, uno o l'altro dei libretti:

- "Spiritualità di una Vita – il servo di Dio don Bernardo Antonini" di Fabio Bastardelli,
- "Il Servo di Dio don Bernardo Antonini" (edito per la conclusione del Processo Canonico 2014).

#### Cinque domande a cui dare risposta.

1. Luce di Vangelo è utile per la conoscenza di don Bernardo?
2. Cosa apprezzate di più? Testimonianze, resoconti, notizie, ... ..
3. Don Bernardo è conosciuto?
4. Come agire per farlo conoscere a una cerchia più larga di persone?
5. Quali iniziative di carità si possono organizzare a favore delle "Opere di don Bernardo": Seminari di S. Pietroburgo e Karaganda, Borse di studio per seminaristi dei due Seminari, Borse di studio per sacerdoti a Roma? ...

#### I LIBRI PUBBLICATI PER FAR CONOSCERE DON BERNARDO

1. **Io amo la Russia**, esaurito da tempo, 2003.
2. **Un Apostolo senza frontiere**, Beatrice Immediata, Ed. Paoline, 2005.
3. **Ho visto rinascere la Chiesa Cattolica in Russia**, Bernardo Antonini, Associazione, 2007.
4. **Il Servo di Dio don Bernardo Antonini**, Associazione, 2013.
5. **La rinascita della Chiesa cattolica in Russia**, Bernardo Antonini, Ed. S. Paolo, 2014.
6. **Il mondo è la mia parrocchia**, Bernardo Antonini, a cura di Nicola Gori, Ed. S. Paolo, 2015.
7. **Spiritualità di una vita**, Fabio Gastaldelli, Associazione, 2015.

#### Come diffonderli?

Del numero **3, 4, 5, 6, 7** ne abbiamo molte copie. Si possono richiedere per lettera, per posta elettronica, per telefono.

È in elaborazione una **biografia** a cura di Edoardo Ferrarini e Stefano Aloe.

## NOTIZIE

### Cimego



**Il 10 aprile 2016:** Intitolazione di una Piazza di Cimego a don Bernardo alla presenza dal Commissario Straordinario del Comune Borgo Chiese e dal Parroco di Cimego. L'Associazione, invitata ufficialmente, era rappresentata da mons. Tiziano Bonomi, da mons. Giuseppe Vantini e dal prof. Edoardo Ferrarini. Dopo la Celebrazione della S. Messa, la cerimonia pubblica d'intitolazione sulla Piazza, con la benedizione della targa e saluto commemorativo del Commissario Straordinario del Comune Borgo Chiese.

### Raldon

**Giovedì 21 aprile 2016 ore 9.30:** Intitolazione della Scuola Primaria di Raldon a don Bernardo, alla presenza del Provveditore agli Studi, del Commissario Straordinario del Comune di San Giovanni Lupatoto, del Parroco di Raldon, famigliari e amici di Don Bernardo. Partecipano i docenti, i collaboratori scolastici, i rappresentanti dei genitori e gli alunni del plesso.



**Venerdì 22 aprile 2016, ore 20.45:** Conferenza: IL "MAESTRO" DON BERNARDO - Prof. Edoardo Ferrarini, Docente di Letteratura latina medievale - Università degli Studi di Verona. La Conferenza è aperta alle famiglie e alla cittadinanza.

*Domani  
la Provvidenza  
si leverà  
primo del sole*

## LA PROVVIDENZA CI È SEMPRE VICINA!

Nei mesi novembre 2015/ aprile 2016:

1. Sono state raccolti 6950 per la celebrazione di 695 Sante Messe e due offerte per le Messe Gregoriane.
2. Una Persona (F. C.) ha offerto 1.500 euro per le Opere di don Bernardo.
3. Il signor C.V. ha offerto 500 euro (prima quota 2016) per borsa di studio Kadkò Danil (seminario di S. Pietroburgo) .
4. Sono stati raccolti circa 3.000 euro per i libri.
5. Una famiglia (R.F.) ha offerto 300 euro per la Caritas Kazaka.

Grazie. Il Signore che conosce i cuori doni a tutti grazia e pace.

**Ungrazie cordiale a tutte le persone buone** che anche con piccole offerte ci aiutano a sostenere le opere di don Bernardo. Il Signore che ci ha insegnato: *non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra*, ricompensi tutti e a tutti doni salute, serenità e gioia.



*... e tu puoi fare qualcosa?*

**Il 5 x 1000** – Per chi desidera donare il 5 x 1000 a favore dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini – ONLUS – ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.

## BORSE DI STUDIO

È sempre aperte la raccolta di fondi per borse di studio per studenti del Seminario di S. Pietroburgo e Karaganda e per sacerdoti studenti a Ruma e una persona può contribuire direttamente alle spese di un singolo studente e può avere il suo nome. L'iniziativa costituisce un gesto di carità verso i sacerdoti studenti e i loro vescovi che li hanno inviati.

Grazie a quanti hanno offerto per questo scopo.

## PER INVIARE OFFERTE ALLA

**"Associazione Amici  
di don Bernardo Antonini - onlus"**

Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

*vi sono due possibilità:*

- 1) Attraverso la **Banca di Verona**,  
Corso Porta Nuova 20

IBAN:

**IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109**

- 2) attraverso il **Conto corrente postale n. 41562794**,

*intestando a:*

**Associazione Amici  
di don Bernardo Antonini - onlus**

*indicando sempre la causale di versamento*

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

## DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Margoni

## REDAZIONE

presso Vantini don Giuseppe  
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona  
Cell: 3402458644  
Email: vantini35@live.it

## COMITATO DI REDAZIONE

Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari  
Teresa Mori - Renata Semizzi  
Luca Zanotto

## GRAFICA

Iride snc - Verona

## STAMPA

Grafiche Aurora - Verona